

Corso LT Letteratura italiana moderna e contemporanea (marzo-maggio 2022)

Prof. dr. Henning Hufnagel (Università di Zurigo, Romanisches Seminar)

La Neoavanguardia italiana in prospettiva intermediale e transculturale

Negli anni 1950/60, l'Italia subisce profondi mutamenti – economici, sociali e politici. Avviare un tale processo di cambiamento anche nel campo della cultura e della letteratura era l'obiettivo dichiarato degli autori che vanno sotto il nome di "Neoavanguardia". Essi miravano a "sprovvincializzare" l'Italia collegandola agli sviluppi della modernità europea e internazionale, non da ultimo il *nouveau roman* francese. Con la designazione di "novissimi" e "gruppo 63", scrittori come Edoardo Sanguineti e Alberto Arbasino, affiancati da teorici come Luciano Anceschi e Umberto Eco, sperimentavano nuovi modi di scrivere: nella poesia, l'io soggettivo viene decostruito, le strutture semantiche e sintattiche vengono spezzate; nella narrativa, viene decretata la morte del romanzo realista, problematizzando il concetto della mimesi della realtà. Spesso gli autori sviluppano questi modi di scrivere facendo riferimento ad altri media: alla pittura, alla musica, al cinema, ma anche al fumetto, e talvolta in collaborazione diretta con artisti e compositori. Danno l'avvio così a pratiche letterarie che continueranno individualmente anche molto dopo la dissoluzione precoce del gruppo neoavanguardista.

Il corso utilizzerà testi paradigmatici per fornire un'introduzione tanto alla poesia, alla narrativa e al dramma che alle teorie della neoavanguardia in prospettiva intermediale e transculturale.